

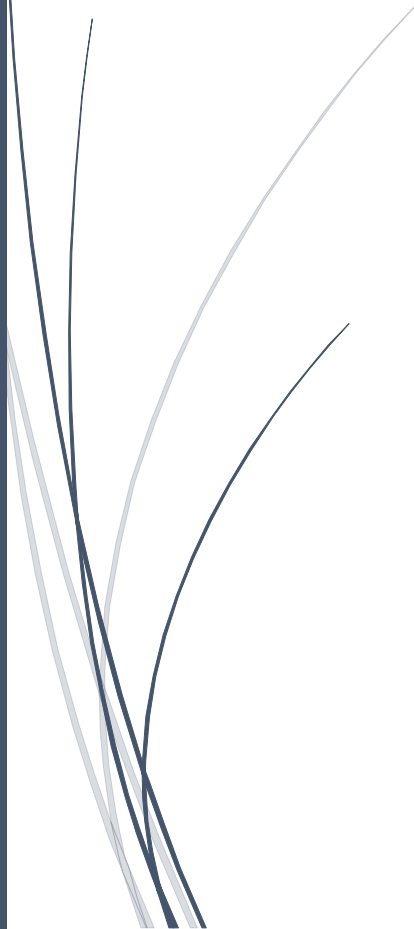


Regione Umbria

Pre-Valutazioni

Interventi in ambito forestale

**Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla
tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria**



Sommario

Sommario	1
IT5210001 Boschi di Monti di Sodalungo - Rosso (Città di Castello).....	4
IT5210002 Serre di Burano	10
IT5210003 Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	16
IT5210004 Boschi di Pietralunga	22
IT5210005 Gola del Corno di Catria.....	28
IT5210006 Boschi di Morra – Marzana.....	32
IT5210007 Valle delle Prigioni (Monte Cucco).....	39
IT5210008 Valle del Rio Freddo (Monte Cucco)	45
IT5210009 Monte Cucco (sommità)	49
IT5210010 Le Gorghe	53
IT5210011 Torrente Vetorno.....	59
IT5210012 Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole.....	64
IT5210013 Boschi del Bacino di Gubbio	70
IT5210014 Monti Maggio - Nero (sommità).....	75
IT5210015 Valle del Torrente Nese - Monti Acuto – Corona.....	82
IT5210016 Boschi di Castel Rigone	89
IT5210017 Boschi di Pischello - Torre Civitella	96
IT5210018 Lago Trasimeno	102
IT5210019 Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore.....	108
IT5210020 Boschi di Ferretto - Bagnolo	113
IT5210021 Monte Malbe	118
IT5210022 Fiume Tescio (parte alta)	125
IT5210023 Colli Selvalonga - Il Monte (Assisi)	131
IT5210024 Fiume Topino (Bagnara - Nocera Umbra)	137
IT5210025 Ansa degli Ornari (Perugia).....	143
IT5210026 Monti Marzolana - Montali.....	149
IT5210027 Monte Subasio (sommità)	155
IT5210028 Boschi e brughiere di Panicarola.....	161
IT5210029 Boschi e brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello (Mugnano).....	166
IT5210030 Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio).....	172
IT5210031 Col Falcone (Colfiorito)	177
IT5210032 Piani di Annifo – Arvello.....	183
IT5210033 Boschi Sereni - Torricella (San Biagio della Valle)	188

IT5210035 Poggio Caselle - Fosso Renaro (Monte Subasio)	194
IT5210037 Selva di Cupigiolo.....	200
IT5210038 Sasso di Pale	206
IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore	212
IT5210041 Fiume Menotre (Rasiglia)	220
IT5210042 Lecceta di Sassovivo (Foligno)	225
IT5210044 Boschi di Terne - Pupaggi.....	231
IT5210045 Fiume Vigi	239
IT5210046 Valnerina	245
IT5210047 Monti Serano - Brunette (sommità)	251
IT5210048 Valle di Campiano (Preci).....	257
IT5210049 Torrente Argentina (Sellano)	263
IT5210050 Valle di Pettino (Campello sul Clitunno)	269
IT5210054 Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti (Tevere Morto)	275
IT5210055 Gola del Corno - Stretta di Biselli.....	281
IT5210056 Monti lo Stiglio - Pagliaro.....	287
IT5210057 Fosso di Camposolo	293
IT5210058 Monti Galloro - dell'Immagine.....	299
IT5210060 Monte Il Cerchio (Monti Martani)	305
IT5210061 Torrente Naia	311
IT5210062 Monte Maggio (sommità).....	317
IT5210063 Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)	323
IT5210064 Monteluco di Spoleto	328
IT5210065 Roccaporena - Monte della Sassa	334
IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella)	340
IT5210067 Monti Pizzuto – Alvagnano	346
IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno)	352
IT5210069 Boschi di Montebibico (Monti Martani)	358
IT5210070 Lago Trasimeno	365
IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro)	371
IT5210073 Alto Bacino del Torrente Lama	376
IT5210074 Poggio Pantano (Scheggia)	382
IT5210075 Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica)	386
IT5210076 Monte Alago (Nocera Umbra)	392
IT5210077 Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia).....	398
IT5210078 Colline Premartane (Bettona - Gualdo Cattaneo).....	402

IT5210079 Castagneti di Morro (Foligno).....	409
IT5220001 Bagno Minerale (Parrano)	415
IT5220002 Selva di Meana (Allerona).....	421
IT5220003 Bosco dell'Elmo (Monte Peglia)	427
IT5220004 Boschi di Prodo - Corbara	431
IT5220005 Lago di Corbara.....	437
IT5220006 Gola del Forello	443
IT5220007 Valle Pasquarella (Baschi)	449
IT5220008 Monti Amerini	456
IT5220010 Monte Solenne (Valnerina).....	463
IT5220011 Lago di Alviano.....	469
IT5220012 Boschi di Farneta (Monte Castrilli)	475
IT5220013 Monte Torre Maggiore (Monti Martani)	481
IT5220014 Valle del Serra (Monti Martani)	488
IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo).....	495
IT5220016 Monte la Pelosa - Colle Fergiara (Valnerina).....	502
IT5220017 Cascata delle Marmore.....	508
IT5220018 Lago di Piediluco - Monte Caperno.....	515
IT5220019 Lago l'Aia (Narni)	521
IT5220020 Gole di Narni - Stifone	527
IT5220021 Piani di Ruschio (Stroncone).....	533
IT5220022 Lago di San Liberato.....	539
IT5220023 Monti San Pancrazio - Oriolo	545
IT5220024 Valle del Tevere: Laghi di Corbara – Alviano.....	551
IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore	557
IT5220026 Lago di Piediluco - Monte Maro.....	564
IT5220027 Lago dell'Aia (Narni)	570

IT5210001 Boschi di Monti di Sodalungo - Rosso (Città di Castello)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto,

sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 20 febbraio – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici

adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio non sono eseguiti nell'habitat 92A0. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare. Nel caso dei boschi cedui le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare. Nel caso dei boschi cedui le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei

fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210002 Serre di Burano

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e

dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono

effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare. Nel caso dei boschi cedui le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare. Nel caso dei boschi cedui le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare. Nel caso dei boschi cedui le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base

del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto

IT5210003 Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto,

sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei

fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto

fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5210004 Boschi di Pietralunga

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di cui sopra, non sono realizzati nelle

particelle boschive all'interno delle quali è segnalato l'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210005 Gola del Corno di Catria

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210006 Boschi di Morra – Marzana

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 92A0,

91E0*, 91L0, 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O. Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzati esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica

(Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di

maggior età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210007 Valle delle Prigioni (Monte Cucco)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati. Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi

risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210008 Valle del Rio Freddo (Monte Cucco)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210009 Monte Cucco (sommità)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza inferiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210010 Le Gorghe

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno. Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione

spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210011 Torrente Vetorno

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210012 Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al

mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

IT5210013 Boschi del Bacino di Gubbio

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto,

sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle

piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210014 Monti Maggio - Nero (sommità)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 9210* e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 9210* e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto,

sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzati esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie

a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 9210* e 9340.

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei

fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210015 Valle del Torrente Nese - Monti Acuto – Corona

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91AA* e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91AA*,

91M0, 92A0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzati esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica

(Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91AA* e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210016 Boschi di Castel Rigone

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli habitat 92A0 e 9260 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ettaro. Per l'habitat 91M0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 2 ettari. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 91M0 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiore ai 3 ha. Gli interventi di taglio sono esclusi negli habitat: 91L0 e 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzati esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli habitat 92A0 e 9260 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ettaro. Per l'habitat 91M0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 2 ettari. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento

prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210017 Boschi di Pischello - Torre Civitella

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Per gli habitat 92A0 e 9340 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ettaro. Per l'habitat 91M0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 2 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei

fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Per l'habitat 91M0 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiore ai 3 ha. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura
Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura
Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Per gli habitat 92A0 e 9340 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ettaro. Per l'habitat 91M0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 2 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento

prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210018 Lago Trasimeno

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Gli interventi di taglio non sono effettuati nell'habitat 9340. Per l'habitat 92A0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ha/anno.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri

(misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici

attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Gli interventi di taglio sono esclusi negli habitat: 92A0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei

fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Per l'habitat 92A0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ha/anno. Gli interventi di taglio non sono effettuati nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere

contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

IT5210019 Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91AA*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e

dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91AA* e 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91AA*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la

spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210020 Boschi di Ferretto - Bagnolo

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Per l'habitat 91M0 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiore a 2 ha in un anno. Per l'habitat 92A0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ha/anno.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto

alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica

(Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto

fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5210021 Monte Malbe

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9260 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiore ai 5 ha in un anno e ai 10 ha in tre anni. Per l'habitat 91M0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 2 ha/anno. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91L0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 91M0 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiore ai 3 ha. Gli interventi di taglio sono esclusi negli habitat: 91L0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzata esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno

sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto,

sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9260 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiore ai 5 ha in un anno e ai 10 ha in tre anni. Per l'habitat 91M0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 2 ha/anno. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91L0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento

prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210022 Fiume Tescio (parte alta)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210023 Colli Selvalonga - Il Monte (Assisi)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al

mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210024 Fiume Topino (Bagnara - Nocera Umbra)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al

mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210025 Ansa degli Ornari (Perugia)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiore ai 5 ha in un anno e ai 10 ha in tre anni. Per l'habitat 92A0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ha/anno. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Per gli habitat 92A0 e 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di 3 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei

fossi catastralmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Per gli habitat 92A0 e 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di 3 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastralmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono

l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 92A0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiore ai 5 ha in un anno e ai 10 ha in tre anni. Per l'habitat 92A0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ha/anno.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento

prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5210026 Monti Marzolana - Montali

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiori a 1 ettaro; per l'habitat 91M0 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiori a 2 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Per l'habitat 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di 3 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Per l'habitat 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di 3 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli habitat 91M0 e 9340, i tagli sono quantificati in superfici massime di 3 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiori a 1 ettaro; per l'habitat 91M0 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiori a 2 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento

prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210027 Monte Subasio (sommità)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91AA*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91AA* e

9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91AA*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

IT5210028 Boschi e brughiere di Panicarola

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Per l'habitat 91M0 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiori a 2 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210029 Boschi e brughiere di Cima Farneto - Poggio Fiorello (Mugnano)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiori a 1 ettaro; per l'habitat 91M0 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiori a 2 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Per l'habitat 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di 3 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Per l'habitat 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di 3 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31

agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9340, i tagli sono quantificati in superfici massime di 3 ettari. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91M0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9340 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiori a 1 ettaro; per l'habitat 91M0 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiori a 2 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210030 Fosso dell'Eremo delle Carceri (Monte Subasio)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210031 Col Falcone (Colfiorito)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210032 Piani di Annifo – Arvello

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

IT5210033 Boschi Sereni - Torricella (San Biagio della Valle)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 91M0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 2 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91M0. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 91M0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 2 ettari.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210035 Poggio Caselle - Fosso Renaro (Monte Subasio)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91AA*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91AA*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91AA*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210037 Selva di Cupigliolo

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210038 Sasso di Pale

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210040 Boschi dell'alta Valle del Nestore

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli habitat 92A0 e 9260 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ettaro. Per l'habitat 91M0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 2 ettari. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91E0* e 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Per l'habitat 92A0 la superficie massima di taglio è di 3 ettari. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Per l'habitat 92A0 la superficie massima di taglio è di 3 ettari. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine

agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla

conclusione dei lavori. Per l'habitat 9260 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ettaro. Per l'habitat 91M0 i tagli sono quantificati in superfici massime di ceduzione inferiore ai 3 ha. Gli interventi di taglio sono esclusi negli habitat: 91L0, 91E0* e 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto, fatte salve le operazioni

di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzati esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici

accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio della stagione di taglio.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici

accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli habitat 92A0 e 9260 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ettaro. Per l'habitat 91M0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 2 ettari. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91E0* e 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

IT5210041 Fiume Menotre (Rasiglia)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile 15 agosto.

IT5210042 Lecceta di Sassovivo (Foligno)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 92A0 e

9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta 15 aprile - 31 agosto.

IT5210044 Boschi di Terne - Pupaggi

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 91L0, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Nell'habitat 91L0, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Nell'habitat 91L0, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla

conclusione dei lavori. Nell'habitat 91L0, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici

attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 91L0, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;

- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzati esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la

spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210045 Fiume Vigi

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91E0*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91E0* e

92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91E0*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210046 Valnerina

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

I tagli di sfollo e di diradamento sono effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91E0*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tali attività sono eseguite sulla base di un progetto di taglio autorizzato dall'AFOR che prevede la contrassegnatura delle piante da abbattere sull'intera

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza.

Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie.

Gli interventi di cui sopra, non sono realizzati nelle particelle boschive all'interno delle quali è segnalato l'habitat: 91E0* e 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare. Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne

hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare. Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9340 le superfici di utilizzazione si riducono a 3 ettari. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91E0*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210047 Monti Serano - Brunette (sommità)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi

finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210048 Valle di Campiano (Preci)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici

adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210049 Torrente Argentina (Sellano)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto

fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210050 Valle di Pettino (Campello sul Clitunno)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340 e 9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 9340 e

9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 9340 e 9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210054 Fiume Tevere tra Monte Molino e Pontecuti (Tevere Morto)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210055 Gola del Corno - Stretta di Biselli

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 9340 e 91E0*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Tali interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tali attività sono eseguite sulla base di un progetto di taglio autorizzato dall'AFOR che prevede la contrassegnatura delle piante da abbattere sull'intera

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60°

nell'habitat 9340.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 9340, 91E0*, 9210* e 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi

finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare. Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91E0* e 9340.

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210056 Monti lo Stiglio - Pagliaro

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi

finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210057 Fosso di Camposolo

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210058 Monti Galloro - dell'Immagine

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

I tagli di sfollo e di diradamento sono effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Tali interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tali attività sono eseguite sulla base di un progetto di taglio autorizzato dall'AFOR che prevede la contrassegnatura delle piante da abbattere sull'intera

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno

della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340 Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno

della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie. Gli interventi di cui sopra, non sono realizzati nelle particelle boschive all'interno delle quali è segnalato l'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e

dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210060 Monte Il Cerchio (Monti Martani)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici

adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210061 Torrente Naia

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5210062 Monte Maggio (sommità)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210063 Monti Coscerno - Civitella - Aspra (sommità)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 91L0, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Nell'habitat 91L0, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Nell'habitat 91L0, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla

conclusione dei lavori. Nell'habitat 91L0, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo

sfalciatura della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

IT5210064 Monteluco di Spoleto

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210065 Roccaporena - Monte della Sassa

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli

interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210066 Media Val Casana (Monti Coscerno - Civitella)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

IT5210067 Monti Pizzuto – Alvagnano

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5210068 Laghetto e Piano di Gavelli (Monte Coscerno)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91L0 e 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la

spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210069 Boschi di Montebibico (Monti Martani)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzati esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie

a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5210070 Lago Trasimeno

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Gli interventi di taglio non sono effettuati nell'habitat 9340. Per l'habitat 92A0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ha/anno.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri

(misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici

attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Gli interventi di taglio sono esclusi negli habitat: 92A0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei

fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Per gli interventi effettuati all'interno del bacino del Lago Trasimeno, valgono le norme indicate dal D.P.C.M. del 19 Luglio 2002, art. 16 comma 1 lett.b. (massimo 3 ettari per anno). Per l'habitat 92A0 la superficie massima per interventi di ceduzione è di 1 ha/anno. Gli interventi di taglio non sono effettuati nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere

contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati, nonché dalle sponde delle pozze temporanee (Habitat 3130 e 3170*) eventualmente presenti.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

I tagli di sfollo e di diradamento sono effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Negli habitat 91AA* e 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Nell'habitat 91AA*, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Nell'habitat 91AA*, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 91AA*, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo

individuata nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

IT5210073 Alto Bacino del Torrente Lama

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 92A0 e

9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210074 Poggio Pantano (Scheggia)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210075 Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica (Valfabbrica)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi

finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210076 Monte Alago (Nocera Umbra)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210077 Boschi a Farnetto di Collestrada (Perugia)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91L0 e 91M0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5210078 Colline Premartane (Bettona - Gualdo Cattaneo)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 92A0 e

9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzati esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica

(Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta 15 aprile – 15 agosto.

IT5210079 Castagneti di Morro (Foligno)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Castagneti da frutto

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzata esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici

accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base

del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5220001 Bagno Minerale (Parrano)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) di uso civico sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su

superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5220002 Selva di Meana (Allerona)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi

finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5220003 Bosco dell'Elmo (Monte Peglia)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5220004 Boschi di Prodo - Corbara

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi

finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5220005 Lago di Corbara

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici

adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5220006 Gola del Forello

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5220007 Valle Pasquarella (Baschi)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio non sono effettuati nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 92A0 e

9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, di sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzati esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne

hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio non sono effettuati nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5220008 Monti Amerini

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Castagneti da frutto.

Gli interventi relativi alle operazioni colturali nei castagneti da frutto, di sono di seguito elencati:

- a) la capitozzatura delle piante per ringiovanire la chioma o per la preparazione all'innesto;
- b) l'esecuzione di innesti;
- c) le potature eseguite nel rispetto delle norme relative alla tutela fitopatologica;
- d) il taglio dei polloni di castagno e delle piante di castagno non da frutto;
- e) la formazione ed il ripristino di ripiani, se di altezza inferiore a mezzo metro;
- f) la ripulitura della superficie occupata dal castagneto,
- g) la formazione ed il ripristino di ripiani di altezza superiore a mezzo metro;
- h) la sostituzione di piante di castagno morte o non più produttive;
- i) il taglio delle piante arboree la cui chioma è distante meno di due metri dalla chioma dei castagni da frutto.

Gli interventi di cui ai punti a), c), i), sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto, fatte salve le operazioni di esbosco che seguono le tempistiche definite al punto 4 delle C.O.

Gli interventi relativi alle operazioni di distruzione delle ceppaie nei castagneti da frutto sono realizzati esclusivamente nei casi di evidenti problemi fitosanitari e attraverso la contestuale:

- messa a dimora delle piante sostitutive,
- chiusura delle buche risultanti dall'espianto delle ceppaie.

Gli interventi di cui sopra sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della

fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Boschi cedui di castagno

Gli interventi relativi alle operazioni di utilizzazioni dei boschi cedui di castagno sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Saranno esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo, ad esclusione di individui che presentano cattive condizioni fitosanitarie (es. presenza di patogeni fungini). Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento

prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5220010 Monte Solenne (Valnerina)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

I tagli di sfollo e di diradamento sono effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9540. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tali attività sono eseguite sulla base di un progetto di taglio autorizzato dall'AFOR che prevede la contrassegnatura delle piante da abbattere sull'intera

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9540. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari negli habitat 9340 e 9540. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per

la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi e superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive

sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5220011 Lago di Alviano

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio non sono effettuati nell'habitat 91E0*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91E0* e 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio non sono effettuati nell'habitat 91E0*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la

spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5220012 Boschi di Farneta (Monte Castrilli)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91M0. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91M0 e

92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91M0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5220013 Monte Torre Maggiore (Monti Martani)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

I tagli di sfollo e di diradamento sono effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari negli habitat 9340 e 9540. In entrambi i casi Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Negli habitat 9340 e 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9540. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tali attività sono eseguite sulla base di un progetto di taglio autorizzato dall'AFOR che prevede la contrassegnatura delle piante da abbattere sull'intera

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9540. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari negli habitat 9340 e 9540. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari negli habitat 9340 e 9540. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Negli habitat 9340 e 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari negli habitat 9340 e 9540. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Negli habitat 9340 e 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto

fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

IT5220014 Valle del Serra (Monti Martani)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

I tagli di sfollo e di diradamento sono effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9540. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat

9540. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tali attività sono eseguite sulla base di un progetto di taglio autorizzato dall'AFOR che prevede la contrassegnatura delle piante da abbattere sull'intera

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9540. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle

operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari negli habitat 9340 e 9540. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di

spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 92A0 e 9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di

esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9340. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli

interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5220015 Fosso Salto del Cieco (Ferentillo)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

I tagli di sfollo e di diradamento sono effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Negli habitat 9340 e 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° Negli habitat 9340 e 9540. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 9210* e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tali attività sono eseguite sulla base di un progetto di taglio autorizzato dall'AFOR che prevede la contrassegnatura delle piante da abbattere sull'intera

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 9210* e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del

periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Negli habitat 9340 e 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi di taglio sono esclusi negli habitat: 92A0 e 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Negli habitat 9340 e 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie;

transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5220016 Monte la Pelosa - Colle Fergiara (Valnerina)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.

IT5220017 Cascata delle Marmore

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91E0* e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Negli habitat 9340 e 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Negli habitat 9340 e 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15

agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° negli habitat 9340 e 9540. Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91E0*, 92A0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9540, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 91E0* e 9340. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5220018 Lago di Piediluco - Monte Caperno

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 92A0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo

individuare nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base

del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5220019 Lago l'Aia (Narni)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di

risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5220020 Gole di Narni - Stifone

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 92A0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la

spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5220021 Piani di Ruschio (Stroncone)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile – 15 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9210*. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie;

transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 15 agosto.

IT5220022 Lago di San Liberato

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della

stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo

all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5220023 Monti San Pancrazio - Oriolo

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono

eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi

finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5220024 Valle del Tevere: Laghi di Corbara – Alviano

NB. Per gli interventi realizzati all'interno delle ZSC ricomprese nella ZPS in oggetto, si faccia riferimento a quanto previsto per i singoli siti (IT5220004; IT5220005; IT5220006; IT5220007; IT5220011). Gli interventi di seguito descritti sono riferiti alle aree ricomprese nella ZPS ma esterne alle ZSC.

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31

agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5220025 Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore

NB. Per gli interventi realizzati all'interno delle ZSC ricomprese nella ZPS in oggetto, si faccia riferimento a quanto previsto per i singoli siti (IT5210046; IT5220010; IT5220015; IT5220017). Gli interventi di seguito descritti sono riferiti alle aree ricomprese nella ZPS ma esterne alle ZSC.

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

I tagli di sfollo e di diradamento sono effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. In entrambi i casi le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540, 9340 e 9210*.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91E0*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà,

potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540, 9340 e 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tali attività sono eseguite sulla base di un progetto di taglio autorizzato dall'AFOR che prevede la contrassegnatura delle piante da abbattere sull'intera

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9540, 9340 e 9210*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540, 9340 e 9210*.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di potatura e spalcatura nei popolamenti a prevalenza di conifere

Nei popolamenti a prevalenza di conifere, le operazioni di potatura e di spalcatura, compresa l'eliminazione dei rami secchi, è realizzata al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari e limitati a 3 ettari nell'habitat 9340. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza.

Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540, 9340 e 9210*.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie.

Gli interventi di cui sopra, non sono realizzati nelle particelle boschive all'interno delle quali è segnalato l'habitat: 91E0* e 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Per l'habitat 9340 le superfici di utilizzazione si riducono a 3 ettari. Nell'habitat 9340, gli interventi sono realizzati evitando la disposizione delle superfici di utilizzazione lungo la massima pendenza. Sono inoltre escluse dagli interventi di taglio le particelle boschive sviluppate su pendenze superiori a 60° nell'habitat 9540, 9340 e 9210*.

Nell'habitat 9340 sono rilasciati il legno morto a terra, le ramaglie e gli scarti post-ceduazione. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 91E0*.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la

spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

IT5220026 Lago di Piediluco - Monte Maro

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamenti per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 marzo – 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat: 92A0 e 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse

faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 9340.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 10 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori

a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 marzo – 31 agosto.

IT5220027 Lago dell'Aia (Narni)

Interventi di sfollo e diradamento nei boschi cedui

Tagli di sfollo e di diradamento su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, effettuati nei boschi cedui che hanno raggiunto l'età minima di sette anni. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni

Gli Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età inferiore ai cinquanta anni o coetaneiformi di età inferiore ai cinquanta anni sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di un metro e mezzo, fatte salve possibili aperture di ampiezza inferiore a 200 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro.

Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio. Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni

di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi di sfollo e diradamento nelle fustaie coetanee di età superiore ai cinquanta anni

Gli interventi di diradamento ovvero i tagli intercalari volti all'aumento della stabilità, l'efficienza funzionale e la biodiversità nelle fustaie coetanee o coetaneiformi di età superiore ai cinquanta anni, sono realizzati rispettando la distanza massima tra le chiome di tre metri, fatte salve possibili aperture, o allargamento se preesistenti di ampiezza inferiore a 400 mq misurata al limite della proiezione delle chiome delle piante rilasciate, in numero massimo di 4 aperture per ettaro. Gli interventi sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato delle sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Taglio di avviamento all'alto fusto

Gli interventi di diradamento per l'avviamento ad alto fusto di boschi di origine agamica sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1).

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non dovranno essere effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni colturali negli impianti di arboricoltura da legno

Interventi relativi alle operazioni colturali, compreso il taglio di utilizzazione finale, negli impianti di arboricoltura da legno.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura delle operazioni di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Operazioni di ripulitura nelle aree di sosta e nelle aree di saggio

Interventi relativi al taglio della vegetazione arbustiva nelle aree di sosta e per la realizzazione delle aree di saggio. Nelle aree di sosta e negli spazi pubblici attrezzati è consentita la ripulitura dello stato erbaceo. Gli interventi sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. 15 aprile - 31 agosto.

Interventi con matricinatura a gruppi in boschi cedui

Gli interventi di matricinatura a gruppi in boschi cedui con rilascio delle matricine per gruppi sono eseguiti su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori. Gli interventi di taglio sono esclusi nell'habitat 92A0.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, sono realizzati prevedendo il rilascio di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica in almeno il 20% dei gruppi (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

L'intervento prevede il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici)

Gli Interventi collegati al mantenimento delle attività tradizionali (usi civici) da parte degli aventi diritto all'uso civico di legnatico, sono realizzati su superfici accorpate, riferite ad una singola proprietà, inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non prevedono l'eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui

Gli interventi di taglio di utilizzazione tradizionale dei boschi cedui, collegati al mantenimento delle attività tradizionali, nonché per approvvigionamenti legnosi finalizzati soddisfare i fabbisogni delle aziende agricole, sono realizzati su superfici accorpate inferiori ad un ettaro. Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, sono effettuate entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Tagli di utilizzazione dei boschi cedui

Gli interventi di utilizzazione dei boschi cedui, sono effettuati su superfici accorpate inferiori a 5 ettari. Le superfici adiacenti a quelle di intervento, all'interno della stessa proprietà, potranno essere utilizzate a partire dalla stagione silvana successiva, rispetto alla conclusione dei lavori.

Gli interventi, finalizzati al miglioramento della biodiversità, non interessano specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica (Allegato 1). Le specie a portamento arboreo individuate nell'Allegato 1, se ne hanno le caratteristiche, potranno essere considerate nel conteggio delle matricine da rilasciare.

Sono esclusi dal taglio almeno tre (3) alberi per ettaro da scegliere tra quelli di maggiore età e di maggiori dimensioni, indipendentemente dalla specie e dall'aspetto morfologico e vegetativo. Le piante individuate dovranno essere contrassegnate e mappate mediante sistemi di geolocalizzazione. L'intervento prevede inoltre il rilascio di legno morto (necromassa), rappresentato dalle piante morte, in piedi o a terra, pari ad almeno 3 piante/ha, se presenti.

Gli interventi di taglio non sono effettuati nella fascia di ampiezza pari a 5 metri (misurati al piede della pianta) su entrambe le sponde dei corsi d'acqua e dei fossi catastalmente individuati.

Le operazioni di esbosco dei prodotti legnosi risultanti dalle attività in oggetto, saranno effettuate al massimo entro i successivi trenta giorni dalla data di chiusura della stagione di taglio.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile - 31 agosto.

Realizzazione e manutenzione di fasce antincendio

Gli interventi di realizzazione o manutenzione di fasce antincendio, finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, sono realizzati su superfici accorpate inferiori a 10 ettari, per un'ampiezza non superiore a 10 m misurata a partire dalla base del fusto delle piante arboree o arbustive presenti sul margine fino al confine delle aree con diversa destinazione: transizione tra bosco e strutture viarie; transizione tra bosco e insediamenti civili, industriali o strutture ricettive. Gli

interventi sono realizzati attraverso il taglio della vegetazione arbustiva; lo sfalcio della vegetazione erbacea; il diradamento delle conifere (se presenti); la spalcatura delle conifere (se presenti); il diradamento o la conversione all'alto fusto nei boschi di latifoglie. Gli interventi di cui sopra saranno realizzati evitando la trinciatura nelle aree occupate da vegetazione spontanea e provvedendo all'allontanamento nonché al corretto smaltimento del materiale vegetale di risulta.

Gli interventi di cui sopra, fatta eccezione per le operazioni di esbosco, sono eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica 15 aprile – 31 agosto.